

Fondo Centrale di Garanzia
**ISPEZIONI del
MEDIOCREDITO
CENTRALE**
Possiamo supportarti
nella gestione dell'ispezione
**Garanzia ir
Etica**



MONTEZEMOLO TORNA CON ITABUS
Il manager dal 27 maggio fa esordire Itabus, il nuovo operatore privato di trasporto passeggeri su gomma a lunga percorrenza.

MONDADORI, SCELTO IL NUOVO AD
Gli azionisti della casa editrice, approvando il bilancio d'esercizio 2020, hanno scelto Antonio Porro come nuovo amministratore.



Fondo Centrale di Garanzia
**ISPEZIONI del
MEDIOCREDITO
CENTRALE**
Possiamo supportarti
nella gestione dell'ispezione
**Garanzia ir
Etica**

Il report. Cna: «La Regione istituisca subito un fondo dedicato a finanziare le piccole realtà»

Imprese sarde a corto di liquidità

Un problema per 4 aziende su 10. Dal 2016 finanziamenti crollati del 25%

I rubinetti si chiudono proprio nel momento del bisogno. Gli imprenditori sardi fiaccati dall'emergenza economico sanitaria e da mesi di chiusura forzata sono infatti alla disperata ricerca di liquidità per mandare avanti le proprie aziende. Una caccia ai finanziamenti che nel 2020 si è fatta però sempre più difficile, soprattutto per le realtà più piccole e proprio per questo motivo poco strutturate ad affrontare lunghe crisi.

Il campanello di allarme lo ha fatto suonare la Cna Sardegna, autrice di un report che ha riassunto le difficoltà del settore creditizio regionale a oltre un anno dall'inizio della pandemia e a poche settimane di distanza (si spera) dalle riaperture primaverili.

Numeri

Le cifre da cui partire non può che essere quella del volume finanziato nell'Isola lo scorso anno: 9,35 miliardi di euro. Lo 0,4% in più rispetto al 2020 segnato quasi totalmente dai virus, ma allo stesso tempo il 25% in meno rispetto alle risorse erogate al tessuto produttivo regionale nel 2016. La stagnazione del mercato creditizio, tenuto a galla lo scorso anno dalle iniziative varate dal governo per agevolare i finanziamenti, non può che preoccupare imprenditori considerati poco poco affidabili sotto il profilo creditizio, ma proprio per questo motivo ancor più bisognosi di iniezioni di liquidità.

«Il report mostra un impatto positivo delle misure di sostegno contro gli effetti della pandemia attraverso le garanzie statali per la concessione di prestiti, di cui risultano beneficiarie

anche le imprese di più piccole dimensioni», evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «Il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese».

Richieste

A confermare le particolari esigenze delle aziende più modeste ci pensa anche questa volta l'indagine di Cna. Analizzando dimensioni di impresa, a caratterizzarsi per l'incremento più significativo sarebbero state le microimprese a conduzione familiare con meno di 5 addetti, con un livello complessivo dei prestiti, pari a più di 4 miliardi di euro nella seconda metà dello scorso anno (dei 5,8 complessivi relativi all'insieme di imprese finanziarie fino a 20 addetti e famiglie produttrici) in aumento del 10% rispetto al 2019.

«È necessario - continuano i vertici di Cna - che la Regione, istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese, configurato per un target di impresa di grande dimensione».

Luca Mascia

REPRODUZIONE RISERVATA

Il credito in Sardegna*

9,35 miliardi di euro

RISORSE EROGATE (-0,4%)

+3,2%

A PICCOLE IMPRESE

-2,0%

A GRANDI IMPRESE

*dati 2020 sul 2019

Fonte: Cna



La decisione. L'evento dedicato a turismo e ospitalità "Ristoamare", salta l'edizione 2021



FORFAIT
Davide Pisano, 55 anni

Troppe incertezze legate alle restrizioni anti Covid. E salta, con data da destinarsi, l'appuntamento del 16 e 17 maggio per Ristoamare, la manifestazione dedicata al settore hotel, ristoranti e catering. La decisione è stata presa dalla Rosa dei Venti, società organizzatrice dell'evento. «Un ulteriore anello di questa catena fatta di produttori, distributori, locali e consumatori che sono stati fortemente penalizzati, ancora oggi non possono fare previsioni», spiega Davide Pisano, amministratore della srl. Nel 2019 al T Hotel di Cagliari l'evento aveva registrato la presenza di 1.000 addet-

ti del "fuori casa" che avevano partecipato a degustazioni, seminari e cooking show. Era stata l'occasione per offrire un'esperienza di alternanza scuola-lavoro all'Istituto alberghiero di Villamar. «L'edizione 2020, rinviata poi al 2021, aveva già i padri del Comune di Cagliari, della Regione e della Camera di Commercio, più spazi e aziende, convegni dedicati al rilancio del settore dell'ospitalità - dice Pisano - u na grande perdita anche per l'incertezza che riguarda l'inizio della stagione estiva e del lavoro per migliaia di operatori che sono ancora fermi.

REPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Fisco. Periodo d'imposta 2020 Nuovi parametri Isa

L'Agenzia delle entrate ha individuato i livelli di affidabilità fiscale ai quali sono collegati i benefici premiali, relativi al periodo d'imposta 2020, fissandoli agli stessi livelli di punteggio previsti lo scorso anno. Il giudizio di affidabilità potrà essere conseguito anche sulla base della media dei punteggi ottenuti a seguito dell'applicazione degli Isa per il periodo d'imposta in corso e quello precedente.

Confindustria. Oggi dalle 14 Corso di gestione rifiuti

Si svolgerà oggi pomeriggio dalle 14 il seminario online sulla "Tutela ambientale e illeciti nel settore del ciclo dei rifiuti", che vedrà la partecipazione dei più alti esponenti del Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica. Al webinar, promosso da Confindustria Sardegna Meridionale, si potrà accedere seguendo le istruzioni nel sito dell'associazione.

Anci. Il 5 maggio alle 11 Webinar per Enti locali

Anci Sardegna e Anci Digitale il 5 maggio dalle 11 promuovono il webinar: "Pagamenti elettronici e Sistema pagoPA: obblighi ed opportunità per Comuni ed Enti locali" finalizzato all'approfondimento dei processi necessari all'adeguamento al sistema e alla presentazione della soluzione che Anci Digitale mette a disposizione di Comuni ed Enti locali in qualità di Partner tecnologico. Info su ancisardagna.it.

Oggi. Evento con Google Il digitale nel turismo

Riparte oggi "Eccellenze digitali", il training formativo digitale in collaborazione con Google con i webinar della Camera di commercio di Cagliari-Oristano su Turismo, ospitalità e accoglienza. Il webinar sono rivolti agli imprenditori, al personale aziendale, ai tirocinanti d'azienda, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Per iscriversi è necessario compilare il modulo sul sito della Camera di commercio.

➔ DOSSIER CNA SUL CREDITO NELL'ISOLA

Imprese, problemi di liquidità nel 2021

Gravi problemi di liquidità potrebbero interessare nell'anno in corso ben il 40% delle imprese sarde: si tratta di una delle percentuali più alte in Italia, seconda solo a quella registrata in Calabria. A dirlo è il dossier di Cna sull'andamento dei prestiti che segna, nel 2020, una stagnazione dello 0,4% nell'isola rispetto al 2019. Secondo l'organizzazione artigiana, a dicembre 2020 il volume complessivo del credito erogato alle imprese sarde è stato di 9,35 miliardi di euro: rispetto al 2016 si è ridotta di oltre 2,7 miliardi. Il livello minimo nell'ultimo trimestre 2019 con

8,8 miliardi, mentre dal 2020 i prestiti erogati hanno ripreso a crescere. Nella seconda metà 2020 le imprese più piccole hanno registrato un incremento dei prestiti del 7,7% rispetto al luglio-dicembre 2019, a fronte di un incremento inferiore al 3% registrato dalle più grandi. A fine 2020 la stagnazione del credito è la risultanza di un aumento del 3% dei prestiti a favore delle piccole imprese a fronte di una riduzione del 2% di quello per i soggetti più strutturati. L'incremento più significativo è riferito alle microimprese a conduzione familiare con meno di 5 addetti (+ 10%

rispetto al 2019). Le imprese di costruzione hanno avuto un calo dei prestiti di quasi il 13%: per quelle più grandi si registra un crollo del 15%, per quelle a conduzione familiare c'è stato un incremento del 2,7%. Secondo Pierpaolo Piras e Francesco Porcu (foto), presidente e segretario di Cna Sardegna, «il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese. È necessario - che la Regione, istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50 mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese».



SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

Il dossier della CNA Sardegna sull'accesso al credito: il ruolo delle garanzie e l'incognita del dopo sostegni per le microimprese sarde



by [Giampaolo Cirronis](#)

[27 Aprile 2021](#)

in [Economia](#)



Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per le imprese sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro). Solo a partire dalla seconda metà dello scorso anno i prestiti hanno avuto un nuovo incremento (+3%), ma solo per le piccole imprese isolate (grazie alle misure previste dal Governo), a

fronte di un'ulteriore riduzione del 2% dei finanziamenti alle aziende più strutturate. È quanto si evince dall'ultimo dossier del Centro studi della Cna Sardegna sull'andamento dei prestiti nell'isola che segna, nel 2020, una stagnazione dell'0,4% del credito nell'isola rispetto al 2019. Un dato molto preoccupante in quanto, in base all'ultima rilevazione dell'Istat, nonostante le agevolazioni messe in campo dal Governo nazionale **ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l'anno in corso gravi problemi di liquidità (una delle percentuali più alte in Italia, seconda solo a quella registrata in Calabria).**

«La ricerca mostra un impatto positivo delle misure di sostegno contro gli effetti della pandemia attraverso le garanzie statali per la concessione di prestiti, di cui risultano beneficiarie anche le imprese di più piccole dimensioni – evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese; E' necessario che la Regione, istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese, configurato per un target di impresa di grande dimensione.»

Accesso al credito delle imprese sarde: “Nubi per il 2021”

L'appello dell'associazione di categoria alla Regione: “Istituisca un fondo per le piccole aziende”

(Ansa)



Nel 2021 il 40% delle imprese sarde rischia di avere gravi problemi di liquidità (una delle percentuali più alte in Italia, seconda solo a quella registrata in Calabria).

Lo afferma il dossier di Cna sull'andamento dei prestiti nell'Isola, che rileva, nel 2020, una stagnazione dell'0,4% del credito rispetto al 2019.

Secondo l'organizzazione artigiana, a dicembre 2020 il volume complessivo del credito erogato alle imprese sarde è stato pari a 9,35 miliardi di euro: rispetto al 2016 la disponibilità di credito si è ridotta di oltre 2,7 miliardi di euro.

Il livello minimo si è registrato nell'ultimo trimestre 2019, con 8,8 miliardi, mentre dal 2020 i prestiti erogati hanno ricominciato a crescere.

Nella seconda metà del 2020 le imprese più piccole hanno registrato un incremento dei prestiti del 7,7% rispetto al periodo luglio-dicembre 2019, a fronte di un incremento inferiore al 3% rilevato nelle imprese più grandi.

A fine 2020 la stagnazione complessiva del credito (appunto un -0,4% sul 2019) è la risultanza di un aumento del 3% dei prestiti a favore delle piccole imprese, a fronte di una riduzione del 2% di quello per i soggetti più strutturati.

L'incremento più significativo è riferito alle microimprese a conduzione familiare con meno di 5 addetti (+10% rispetto al 2019).

Le imprese di costruzione hanno avuto un calo dei prestiti quasi del 13%: il credito riferito alle imprese più grandi registra un crollo del 15%, mentre per quelle a conduzione familiare c'è stato un incremento del 2,7%.

Secondo Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, "il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che, in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese. È necessario - continuano - che la Regione istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese".

(Unioneonline/F)

Sardegna imprese: persi 2,7 miliardi di credito in cinque anni

La Cna rileva cifre preoccupanti sull'andamento dei prestiti

Cagliari, 27 apr. (askanews) – Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per le imprese in Sardegna si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro). Solo a partire dalla seconda metà dello scorso anno i prestiti hanno avuto un nuovo incremento (+3%), ma solo per le piccole imprese isolate (grazie alle misure previste dal Governo), a fronte di un'ulteriore riduzione del 2% dei finanziamenti alle aziende più strutturate.

È quanto si evince dall'ultimo dossier del Centro studi della Cna Sardegna, la confederazione nazionale dell'artigianato, sull'andamento dei prestiti nell'isola che segna, nel 2020, una stagnazione dell'0,4% del credito nell'isola rispetto al 2019.

Un dato molto preoccupante in quanto, in base all'ultima rilevazione dell'Istat, nonostante le agevolazioni messe in campo dal Governo nazionale ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l'anno in corso gravi problemi di liquidità (una delle percentuali più alte in Italia, seconda solo a quella registrata in Calabria).

“La ricerca mostra un impatto positivo delle misure di sostegno contro gli effetti della pandemia attraverso le garanzie statali per la concessione di prestiti, di cui risultano beneficiarie anche le imprese di più piccole dimensioni- evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -.

Il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese.

E' necessario – continuano i vertici di Cna – che la Regione, istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50 mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese, configurato per un target di impresa di grande dimensione”.

Accesso al credito, "nubi su imprese sarde per il 2021"

Appello a Regione, istituisca fondo per piccole aziende



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI27 aprile 2021 12:13NEWS

Nel 2021 il 40% delle imprese sarde rischia di avere gravi problemi di liquidità (una delle percentuali più alte in Italia, seconda solo a quella registrata in Calabria): è quanto emerge dal dossier di Cna sull'andamento dei prestiti nell'isola che segna, nel 2020, una stagnazione dell'0,4% del credito nell'isola rispetto al 2019.

Secondo l'organizzazione artigiana, a dicembre 2020 il volume complessivo del credito erogato alle imprese sarde è stato pari a 9,35 miliardi di euro: rispetto al 2016, la disponibilità di credito si è ridotta di oltre 2,7 miliardi di euro.

Il livello minimo si è registrato nell'ultimo trimestre 2019 con 8,8 miliardi, mentre dal 2020 i prestiti erogati hanno riiniziato a crescere. Nella seconda metà del 2020 le imprese più piccole hanno registrato un incremento dei prestiti del 7,7% rispetto al periodo luglio-dicembre 2019, a fronte di un incremento inferiore al 3% registrato dalle imprese più grandi. A fine 2020 la stagnazione complessiva del credito (appunto un -0,4% sul 2019) è la risultanza di un aumento del 3% dei prestiti a favore delle piccole imprese a fronte di una riduzione del 2% di quello per i soggetti più strutturati. L'incremento più significativo è riferito alle microimprese a conduzione familiare con meno di 5 addetti (+ 10% rispetto al 2019). Le imprese di costruzione hanno avuto un calo dei prestiti quasi del 13%: il credito riferito alle imprese più grandi registra un crollo del 15%, mentre per quelle a conduzione familiare c'è stato un incremento del 2,7%. Secondo Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, "il protrarsi degli effetti della pandemia e delle restrizioni sulle attività economiche pone il problema della sostenibilità e della continuità aziendale che in assenza di una proroga delle garanzie e delle moratorie, di una nuova iniezione di liquidità e di un allungamento dei termini di restituzione dei debiti contratti, produrrà l'uscita dal mercato di migliaia di imprese.

E' necessario - continuano - che la Regione, istituisca un fondo apposito dedicato a finanziare con interventi di piccolo taglio (fascia entro 50 mila euro) i bisogni di liquidità delle migliaia di imprese sarde che non trovano risposta nel Fondo Emergenza Imprese". (ANSA).